



**FONDO REGIONALE PER LA CORRESPONSIONE DEL
“PREMIO DI PASCOLO GESTITO”
PER GLI ALLEVATORI DI OVICAPRINI
DEI COMUNI MONTANI DELLA REGIONE PIEMONTE**

PREMESSA

La monticazione degli animali in alpeggio rappresenta una risorsa fondamentale per l'economia montana e per il mantenimento delle tradizioni storico culturali, e può diventare un importante strumento per la valorizzazione del territorio alpino.

Il pascolo sorvegliato, che prevede la consapevole gestione del bestiame da parte del conduttore, ossia la scelta delle aree di volta in volta adatte al pascolamento ed alla stabulazione notturna ed il controllo del bestiame, è un'azione fondamentale per il mantenimento di un ambiente alpino fruibile nel tempo. La gestione del pascolo, con la realizzazione di interventi a suo miglioramento permettono di conservare un ambiente, quale quello dei pascoli alto alpini, ricco di biodiversità (Direttiva Habitat, 1992).

L'assenza di un metodo di conduzione che tenga conto dell'esigenza di conservazione di habitat e specie, ma anche delle esigenze di ottimizzazione del pascolo, porta ad un degrado ambientale (perdita di habitat), territoriale (instaurarsi di fenomeni erosivi), e di produttività potenziale (riduzione del valore pastorale).

Un'ottimizzazione della conduzione del pascolo comporta peraltro maggiori oneri di gestione, diventa quindi fondamentale l'impegno da parte di Enti ed istituzioni legate al territorio per facilitare l'opera dell'uomo che lavora in questo ambiente.

L'esigenza di migliori strategie di monticazione è enfatizzata dal ritorno del lupo sul territorio alpino che ha riportato alla luce le problematiche connesse all'attività di alpeggio, inducendo i pastori ad esercitare un intenso controllo del bestiame e ad utilizzare mezzi di prevenzione (recinzioni, cani da guardiania) per difendere gli animali domestici dalle possibilità di attacco del predatore. La necessità di conservazione del lupo, specie protetta a livello nazionale e comunitario (Convenzione di Berna, Direttiva Habitat, Legge 157/92) e parte integrante dell'ecosistema alpino, è alla base di una politica comune definita dai rispettivi Ministeri volta all'instaurazione di un regime di coesistenza stabile tra predatore e attività economiche.

In attuazione di questa politica la Regione Piemonte ha avviato dal 1999 un progetto che prevede da un lato un serio controllo dei danni finalizzato al relativo indennizzo, dall'altro una serie di attività di mediazione e di promozione e assistenza per la messa in atto di sistemi preventivi. In particolare questa problematica, e di conseguenza la maggior parte degli interventi ad oggi effettuati, riguarda principalmente l'allevamento delle specie ovina e caprina.

In questo contesto si inserisce l'istituzione del "Fondo regionale per la corresponsione del *Premio di Pascolo Gestito* per allevatori di ovicaprini dei Comuni Montani della Regione Piemonte. Tale premio viene erogato in seguito al rilevamento effettuato da operatori appositamente individuati (a seguito della presentazione di domanda inoltrata entro il 31 maggio di ogni anno, entro il 31 agosto per l'anno 2007) al fine di indagare da un lato la tipologia di allevamento e l'uso del pascolo, dall'altro i sistemi di protezione del bestiame adottati.

DISPOSIZIONI APPLICATIVE

- 1) Del “Fondo regionale per la corresponsione del *Premio di Pascolo Gestito* per gli allevatori di ovicapri dei Comuni montani della Regione Piemonte” si rende garante la Regione Piemonte con risorse messe a disposizione dall’Assessorato all’Ambiente e dall’Assessorato all’Agricoltura.
- 2) Hanno diritto ad entrare in graduatoria per l’assegnazione del Premio gli allevatori che esercitano il pascolo o l’alpeggio di ovini e/o caprini sul territorio montano della regione Piemonte e precisamente:
 - **Area Alpina:** gli allevatori che pascolano sul territorio di comuni inclusi nelle Comunità Montane ad una quota pari o superiore ai 900 metri sul livello del mare
 - **Area Appenninica:** gli allevatori che pascolano sul territorio di comuni inclusi nelle Comunità Montane ad una quota pari o superiore ai 300 metri sul livello del mare.
- 3) Il Premio sarà erogato in base alla graduatoria regionale redatta a seguito del rilevamento di verifica effettuato dai veterinari del Progetto “Il Lupo in Piemonte” e/o dagli operatori appositamente incaricati, sulla base della scheda allegata.
- 4) La verifica di rilevamento viene effettuata unicamente presso gli allevatori che ne abbiano fatto richiesta mediante apposita domanda (in allegato) entro e non oltre il 31 agosto 2007 ed entro il 31 maggio per gli anni successivi. Tali allevatori devono comunque essere in regola con le norme di Polizia Veterinaria, di Polizia Forestale nonché di ogni altra norma a disciplina dell’attività esercitata (così come esplicitato nella domanda).
- 5) Il Comitato Tecnico di indirizzo per la gestione del fondo relativo al Premio, operante presso la Regione Piemonte, è composto da:
 - ✓ 1 rappresentante dell’Osservatorio Faunistico dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Piemonte

- ✓ 1 rappresentante del Settore Pianificazione Aree Protette dell'Assessorato all'Ambiente, Parchi e Aree protette della Regione Piemonte
- ✓ 1 rappresentante del Settore Economia Montana dell'Assessorato alla Montagna della Regione Piemonte
- ✓ 1 rappresentante dell'Associazione Regionale Allevatori
- ✓ 1 rappresentante delle Associazioni di categoria agricole
- ✓ 1 responsabile del Centro per la conservazione e la gestione dei Grandi Carnivori, soggetto attuatore del Progetto "Il Lupo in Piemonte"
- ✓ i veterinari referenti del Progetto "Il Lupo in Piemonte"

Il Comitato verificherà l'applicazione delle Disposizioni ed assumerà decisioni in merito in caso di controversie derivanti dall'applicazione delle stesse. Il Comitato fisserà annualmente l'ammontare del Premio.

- 6) L'entità del Premio sarà determinata al termine della stagione di alpeggio in base alle richieste pervenute, nell'ambito dell'ammontare complessivo stabilito annualmente con Deliberazione della Giunta Regionale su proposta del Comitato Tecnico.
- 7) Il Premio potrà essere erogato agli allevatori che abbiano raggiunto il punteggio minimo di 25 punti. L'ammontare del Premio per ciascun allevatore verrà stabilito sulla base del punteggio raggiunto, determinato in sede di rilevamento e dopo valutazione del Comitato Tecnico, e non potrà comunque superare il tetto massimo di Euro 4.000,00.
- 8) L'allevatore che ha richiesto l'erogazione del Premio deve facilitare il lavoro del veterinario e/o dell'operatore incaricato, nella compilazione della scheda di rilevamento e nella verifica delle voci ivi presenti.
- 9) I Premi saranno liquidati dall'Ente di gestione del Parco naturale delle Alpi Marittime entro il 31 dicembre di ogni anno.
- 10) La non osservanza delle prescrizioni stabilite dalle presenti Disposizioni e la falsità di quanto dichiarato dall'allevatore, comporta la revoca del Premio da parte del Comitato Tecnico di cui al punto 5) e trova applicazione ogni disposizione in materia di documentazione amministrativa. (D.P.R. 445/2000)

**PREMIO DI PASCOLO GESTITO****QUESTIONARIO****Domande relative alla tipologia di allevamento ed all'uso del pascolo**

A1. L'attività zootecnica è il suo unico mezzo di sostentamento?

A2. Riceve altro reddito oltre a questo? (ad es. pensione)

A3. Qualcuno la aiuta nel lavoro con il gregge (ovi-caprini)?

A4. Durante la stagione di pascolo si avvale di aiutanti?

A5. Gli ovi- caprini a che razze appartengono?

A6. La produzione del suo allevamento è esclusivamente carnea?

A7. Utilizza il latte della mungitura per produrre formaggi?

A8. Collabora con attività didattiche?

A9. Collabora con attività turistiche?

A10. Durante la stagione di pascolo, ha a sua disposizione uno o più casotti?

A11. Nell'arco della stagione, quanti ne usa?

A12. Lascia il gregge pascolare liberamente?

A13. Indirizza il gregge verso aree di pascolo?

A14. Ogni quanti giorni varia la superficie di pascolo in cui avviare il gregge?

A15. Usa interamente tutta l'area di pascolo a sua disposizione?

A16. Quanti giorni dura la stagione di pascolo?

A17. Da quanti capi è composto il gregge da lei condotto al pascolo?

Domande relative all'utilizzo dei sistemi di protezione

B1. La sua permanenza in alpeggio è continuativa?

B2. Ogni quanti giorni scende per gli approvvigionamenti?

B3. Ha la possibilità di fare dei turni nella custodia del gregge (ovi-caprini)?

B4. Si avvale di aiutanti nella custodia del gregge (ovi-caprini)?

B5. Sono persone con esperienza nel campo?

B6. Durante le ore di pascolo accompagna il gregge?

B7. Per il pranzo torna al casotto?

B8. Ha la possibilità di ricoverare il bestiame in stalla durante l'alpeggio?

B9. Possiede o costruisce ricoveri per contenere il bestiame?

B10. Le è mai capitato di trovare il gregge o alcune pecore fuori dal ricovero/recinto?

B11. Se si tratta di recinti, sono elettrificati?

B12. Sono recinti che le sono stati forniti dal progetto?

B13. Quanti ne costruisce nell'arco della stagione?

B14. Li utilizza durante la notte?

B15. Le capita di usarli anche durante le ore diurne?

B16. Per quante ore al giorno accende l'elettrificatore?

B17. Ogni quanto tempo deve sostituire le batterie?

B18. Possiede un pannello solare per la ricarica delle batterie?

B19. Trova difficoltà a montare la recinzione per il terreno impervio?

B20. Quante reti deve utilizzare per costruire la recinzione?

B21. E' frequente che la corrente si scarichi sul terreno per il contatto con l'erba?

B22. Quanti cani la aiutano nell'attività di pascolo?

B23. Tra questi vi sono dei cani da difesa per il bestiame?

B24. Quanti cani da guardiania possiede e di che età?

B25. Sono cani che le sono stati dati dal progetto?

B26. A che età ha introdotto i cani da difesa nel gregge?

B27. Le è mai capitato di veder allontanare un predatore dai suoi cani?

B28. Durante la notte i cani da difesa dove dormono?

B29. Durante le ore di pascolo il cane da guardiania sta al suo fianco?

B30. Ha problemi di aggressività dei cani da difesa con i turisti?

B31. I suoi cani da conduzione e i suoi cani da difesa hanno problemi di convivenza?

B32. Quando si allontana per il pranzo i cani da difesa la seguono?

B33. Trova i suoi cani da difesa molto affettuosi?

B34. Ha problemi di aggressività dei cani adulti con gli agnelli?

B35. Durante le ore di pascolo i cani da difesa si allontanano dal gregge?

B36. Ha ricevuto dei reclami riguardo la presenza dei suoi cani?

B37. Riguardavano i cani da difesa o quelli da conduzione?

Come pensa di utilizzare il premio, nel caso dovesse riceverlo?

Quale intervento pensa possa facilitare il suo lavoro durante la stagione di pascolo?

In particolare nella difesa dal predatore?

Il sottoscritto si assume piena responsabilità della veridicità di quanto sopra dichiarato, ed è inoltre consapevole che eventuali dichiarazioni mendaci comportano, come previsto al punto 10) delle "Disposizioni applicative" del Premio la revoca del beneficio da parte del Comitato Tecnico di cui al punto 5) delle disposizioni nonché l'applicazione dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

Il sottoscritto si impegna inoltre a comunicare all'operatore eventuali variazioni e cambiamenti rispetto a quanto sopra dichiarato che dovessero verificarsi durante la corrente stagione di monticazione.

Data, _____

Firma, _____



PREMIO DI PASCOLO GESTITO



ASSEGNAZIONE PUNTEGGIO

Punteggio relativo alla tipologia di allevamento ed all'uso del pascolo (PUNTEGGIO A)

Esercizio dell'attività zootecnica:

Come unico mezzo di sostentamento familiare	5
Come secondo reddito familiare	2
Come reddito integrativo	0

In riferimento alle domande A1, A2.

Presenza di addetti in alpeggio (durante il periodo di pascolo):

Addetti specializzati, in numero proporzionale ai capi monticati e alle attività attuate	5
Addetti non specializzati, in numero proporzionale ai capi monticati e alle attività attuate	3
In numero deficitario rispetto ai capi monticati e alle attività attuate	1
Assenti	0

In riferimento alle domande A3, A4.

Carattere di multifunzionalità aziendale (produzione diversificata, didattica, turismo):

Presente come parte integrante dell'attività	5
Presente, ma saltuaria	3
Assente (produzione unica, ad es. carne), ma con valore aggiunto (es.razze in estinzione)	1
Assente (produzione unica, non di valore aggiunto)	0

In riferimento alle domande A5, A6, A7, A8, A9.

Rotazione dei pascoli, con utilizzo di stazzi:

Sono utilizzati tutti gli stazzi disponibili e scelta quotidianamente l'area dove pascolare	5
Sono utilizzati alcuni degli stazzi disponibili e la superficie di pascolo non è usata interamente	3
E' utilizzato un unico stazzo e sovrautilizzata l'area di pascolo adiacente	1
L'allevatore non gestisce l'attività di pascolo	0

In riferimento alle domande A10, A11, A12, A13, A14, A15, A16

Dimensione del gregge (capi ovi-caprini):

Da 200 a 700 capi	5
Da 50 a 200 capi	3
Oltre 700 capi	1
Meno di 50 capi	0

In riferimento alla domanda A17



PREMIO DI PASCOLO GESTITO



ASSEGNAZIONE PUNTEGGIO

Punteggio relativo all'utilizzo dei sistemi di protezione (PUNTEGGIO B)

Custodia del bestiame:

Continua (il bestiame è custodito ogni giorno sia il di sia la notte)	15
Continua incostante (il bestiame è custodito ogni giorno, ma in modo incostante)	10
Discontinua (il bestiame è custodito solo di notte o solo di giorno)	8
Saltuaria (il bestiame è custodito solo alcuni giorni)	5
Assente	0

Custodia effettuata da personale specializzato, in numero proporzionale ai capi	10
Custodia effettuata da personale non specializzato, in numero proporzionale ai capi	8
Custodia effettuata da personale in numero deficitario	5
Custodia non effettuata	0

In riferimento alle domande B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7

Confinamento notturno del bestiame (ricovero in stalla o in recinzioni elettrificate):

Continuo (il bestiame è ricoverato tutte le sere-100% stagione pascolo)	15
Discontinuo (il bestiame è ricoverato per > del 50% stagione di pascolo)	10
Discontinuo (il bestiame è ricoverato per < del 50% della stagione di pascolo)	5
Assente	0

Adeguito (il ricovero usato assicura difesa del bestiame)	10
Precario (il ricovero assicura solo in parte la difesa del bestiame)	8
Non adeguato (il ricovero non assicura la difesa del bestiame)	5
Assente	0

In riferimento alle domande B8, B9, B10, B11, B12, B13 B14, B15, B16, B17, B18, B19, B20, B21

Utilizzo di cani da guardiania:

Utilizzati in numero proporzionale ai capi	15
Utilizzati in numero deficitario	10
Non utilizzati	0

Cani con preparazione adeguata	10
Cani con preparazione dubbia	8
Cani con preparazione inadeguata, ma recuperabili	5
Cani irrecuperabili	0

In riferimento alle domande B 22, B23, B24, B25, B26, B27, B28, B29, B30, B31, B32, B33, B34, B35, B36, B37



**REGIONE
PIEMONTE**

PREMIO DI PASCOLO GESTITO



ASSEGNAZIONE PUNTEGGIO

**Fattore di moltiplicazione legato all'areale di distribuzione dei grandi predatori
(COEFFICIENTE)**

Ubicazione dell'alpeggio:

in area di presenza stabile di grandi predatori	1
in area di presenza temporanea di grandi predatori	0,8
in area di assenza di grandi predatori	0,1

**TOTALE DEL PUNTEGGIO AI FINI DELLA
GRADUATORIA:**

$$(\dots\dots\dots) + (\dots\dots\dots) \times (\dots\dots\dots) = \dots\dots\dots$$

(Tot. PUNTEGGIO A + Tot. PUNTEGGIO B) * COEF.

L'assegnazione del punteggio avviene sulla base del rilevamento, delle risposte ottenute al questionario (riferimento domande specificato relativamente ad ogni punteggio) e di quanto visionato.

Il punteggio raggiunto viene moltiplicato con il coefficiente per ottenere il punteggio finale valevole per la graduatoria.

**PREMIO DI PASCOLO GESTITO****DOMANDA DI ASSEGNAZIONE****Parte prima: PRESCRIZIONI**

Fatto salvo che l'allevatore che intende accedere al premio di pascolo gestito è tenuto a:

1. Identificare il bestiame secondo la normativa nazionale vigente (DPR n. 317/96 e della Circolare Ministero della Sanità n. 11/96, Reg. (CE) n.° 21/2004) ed aggiornare continuamente il registro di stalla.
2. Rispettare le norme del Regolamento di Polizia Veterinaria (D.P.R. 320/54).
3. Rispettare le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (ex R.D. n. 3267/23), e in particolare le norme che riguardano il pascolo e i terreni pascolivi:
 - il pascolo” è di regola vietato nei boschi e nei terreni ricoperti di cespugli aventi funzioni protettive”
 - “ad ogni custode non possono essere affidati più di cento capi di bestiame minuto o di cinquanta capre oppure di venti capi di bestiame grosso”
 - “il pascolo nei terreni pascolivi ad altitudine fino a 1500 metri può esercitarsi nel periodo dal 1° marzo al 31 ottobre e ad altitudine superiore ai 1500 metri dal 1° giugno al 30 settembre”
 - “il pascolo vagante, cioè senza custode idoneo, non può esercitarsi che nei terreni liberi al pascolo appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purchè la proprietà confermine e i terreni anche dello stesso proprietario in cui il pascolo è vietato, siano garantiti dallo sconfinamento degli animali a mezzo di chiudende”.L'allevatore deve dunque evitare di introdurre o abbandonare animali singoli o in mandria e di sconfinare in pascoli ad altri assegnati.
4. Identificare i cani al seguito del bestiame secondo quanto stabilito dalla Legge della Regione Piemonte n. 18 del 2004, gestirne razionalmente la riproduzione, comunicarne le nuove nascite e il decesso alla ASL di competenza, controllarne costantemente gli spostamenti ed impedire il loro allontanamento dall'allevamento.
5. Rispettare le norme Nazionali (Legge n. 281/91) e Regionali (L.R.18/04) previste per la lotta al randagismo dei cani.
6. Evitare di alimentare i cani con organi e visceri degli animali morti, effettuare trattamenti antiparassitari e vaccinazioni periodiche ai cani.

**PREMIO DI PASCOLO GESTITO****DOMANDA DI ASSEGNAZIONE****Parte seconda:**

Io sottoscritto _____

Codice Fiscale/Partita Iva _____

allevatore che conduce ovicapriani al pascolo presso l'alpeggio/località _____

Sito/a nel Comune di _____

In Provincia di _____ chiedo di essere inserito
nella graduatoria per beneficiare del "Premio di Pascolo Gestito" della Regione Piemonte.

A tal fine, **dichiaro fin d'ora di dare la disponibilità a ricevere l'apposito Rilevamento da parte degli operatori specializzati inviati dalla Regione Piemonte e di assumermi piena responsabilità della veridicità di quanto da me dichiarato in sede di rilevamento.**

Data, _____

L'allevatore

Trattamento dei dati personali

Il sottoscritto conduttore, ai sensi del D.Lgs n.196/03 autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella dichiarazione delle condizioni d'alpeggio ovino e caprino ai fini di ricerca nell'ambito del progetto "Lupo Piemonte" nonché a comunicare a terzi i propri dati personali, in relazione ai soli adempimenti normativi connessi con l'attività del Progetto e, in accordo a quanto indicato nell'informativa ricevuta anche a fini di controllo ad opera della Regione Piemonte.

Data _____

Firma _____



PREMIO DI PASCOLO GESTITO



SCHEDA DI RILEVAMENTO

Data:	ore:
Rilevamento effettuato da	ENTE

Dati dell'alpeggio/località di pascolo			
Nome alpeggio:	X-Coord:	Y-Coord:	
Comune:			Provincia:
Conduttore:			
Numero animali	Ovini:	Caprini:	Altro:

Dati dell'allevatore			
Nome:		Cognome:	
C.F./P.I.:		Tel:	
Residente nel Comune di:			C.A.P.:
via:			n.:

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ALPEGGIO E SULLE PROBLEMATICHE RISCONTRATE: _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____
--

Documentazione: Materiale fotografico Altra documentazione

Annotazioni :

Firma operatore

Firma allevatore

Treatmento dei dati personali

Il sottoscritto conduttore, ai sensi del D.Lgs n.196/03 autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella dichiarazione delle condizioni d'alpeggio ovino e caprino ai fini di ricerca nell'ambito del progetto "Lupo Piemonte" nonché a comunicare a terzi i propri dati personali, in relazione ai soli adempimenti normativi connessi con l'attività del Progetto e, in accordo a quanto indicato nell'informativa ricevuta anche a fini di controllo ad opera della Regione Piemonte.